PENNE NERE ASTIGIANE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ASTI

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C-SO ALFIERI 310 14100 ASTI TEL.0141.531.018 FAX 0141.352.146 E-mail :asti@ana.it www.anaasti.it
ANNO XXXIX - N° 3 DICEMBRE 2011 iscrizione R.O.C. prot. 1/2011 Aut. Trib. AT N.4/96
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1,NO/ASTI - numero 3 Mese DICEMBRE Anno 2011
Stampato con il contributo del Centro Servizi Volontariato di Asti

Medaglia di Benemerenza di 1^ classe all'ANA per l'opera dei volontari in Abruzzo

UN GRAZIE AGLI ALPINI DEL SOCCORSO

Penso sia doveroso rivolgere un sentito ringraziamento al gruppo di P.C. per l'enorme lavoro a favore dei terremotati d'Abruzzo nel campo di Barisciano, come è stato evidenziato e riconosciuto dalla benemerenza assegnata loro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile la cui motivazione è riportata in calce, da più parti e da più giornali, sono stati definiti gli "Angeli del fango", io li definirei Angeli portatori di speranza che all'occorrenza sanno trasformarsi in manovali, cuochi, soccorritori, psicologi, infermieri, pronti ad intervenire e supportare ogni emergenza come dimostra l'immediata partenza e presenza di alcune settimane fa durante i disastri alluvionali che hanno colpito la Liguria. La notte successiva al disastro 13 Alpini astigiani sono immediatamente partiti con la cucina da campo ed i viveri per recarsi nel Comune di Borghetto Vara completamente invaso e distrutto da una impressionante quantità di fango e detriti, dove purtroppo hanno perso la vita 4 persone, e non ancora conclusa tale emergenza sono stati fatti rientrare a causa dell'allerta scattata ad Asti, e subito a monitorare il Tanaro e tutti i torrenti astigiani, mentre altri riempivano sacchi di sabbia da posizionare all'occorrenza lungo le sponde dei fiumi che risultassero più vulnerabili ed a rischio esondazione

L'associazione, e non solo, deve essere grata a costoro che continuano, nonostante i pochi mezzi a loro riconosciuti, a rendersi protagonisti del soccorso e del supporto a coloro che sono stati colpiti dal dolore negli affetti e nelle cose più care. Speriamo che il vostro esempio sia di stimolo a far si che altri, uniti dallo stesso sentimento, possano far parte in futuro della nostra grande famiglia Alpina. GRAZIE

Adriano Blengio

ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE LUGLIO-SETT. 2011

Il 18 luglio abbiamo accompagnato per l'ultimo viaggio il Volontario CAVIGLIA PIETRO di Calamandrana. L'ultimo saluto, l'ultimo grazie per la sua collaborazione in Protezione Civile A.N.A. ASTI .La sua ultima importante collaborazione è stata in Abruzzo. A contribuito anche lui a costruire la prima scuola a Barisciano. GRAZIE DI TUTTO CARO PIETRO.

La squadra rocciatori nel mese di luglio ha partecipato a varie esercitazione in regione e fuori, per essere sempre efficienti; come pure la squadra sanitaria. In tale mese l'UNITA' era di turno in H24 dal 11 al 17 luglio, per fortuna non sono successe calamità, ma una squadra era pronta a partire, essa era formata da quindici Volontari. Un intervento ci ha stimolati molto e ci ha fatto riflettere e ci ha arricchiti dentro: IL CAMPIONATO DI TENNIS PER DISABILI IN CARROZZINA, svoltosi dal 22 al 24 luglio al DLF di Asti.

Le squadre partecipanti erano diciassette, la sportività, la lealtà,la loro forza d'animo e la voglia di fare ci hanno dato uno stimolo a guardare avanti con più grinta e voglia di agire, sono da prendere da esempio.

A partire da luglio sono stati diversi i servizi richiesti da vari Sindaci dei Paesi astigiani.

Il mese di agosto ci ha visti operativi nei paesi di Sessame per la festa alpina dei gruppi della Comunità Montana L.A. Val Bormida e a Cinaglio per la festa del paese.

Il mese di settembre, un mese pieno di impegni: le sagre. L'adunata del 1°RGPT a Imperia, il Palio 16-17-18- settembre, arti e mercanti.

Al 2 ottobre abbiamo partecipato alla festa del Volontariato e al decennio del Coordinamento Provinciale .In questa occasione la nostra squadra di rocciatori supportata dalla nostra squadra sanitaria hanno montato il ponte tibetano mentre gli altri Volontari hanno sfilato per le vie della città con il Coordinamento fino alla sede dove è stato offerto il pranzo a tutti i Volontari.

Con la collaborazione del Comune abbiamo eseguito una esercitazione al Parco RIO CROSIO CON I BAMBINI E GLI ANZIANI volta a far conoscere il parco e a farlo vivere, anche in funzione della prossima apertura della nostra nuova sede. Si è preparato il tutto con molto impegno per questa giornata, anche con la collaborazione dell'ambulatorio medico di Pinerolo e la partecipazione del responsabile nazionale della sanità di PROTEZIONE CIVILE A.N.A. BARAL dott. GINOe i suoi volontari che con i nostri hanno contribuito a dare ampia visibilità al progetto. Da Alessandria e da Susa è arrivata la squadra cinofila che con molta professionalità ha fatto dimostrazioni di ubbidienza e ricerca.Un grazie di cuore alla fanfara " la Tenentina che ha rallegrato la giornata con musiche alpine e non.

La squadra rocciatori A.N.A. ASTI ha posizionato il ponte tibetano supportata dalla squadra sanitaria. Il primo a cimentarsi e a sconfiggere la paura attraversando il ponte è stato il nostro Sindaco On. GIORGIO GALVAGNO, i bambini, che divertendosi, dalle ore 15 alle ore 18 lo hanno domato sono stati sessantanove, dieci gli adulti. Per finire una dolce merenda a basa di pane, nutella brioche e latte per la gioia dei tutti a concluso la giornata. Molte le autorità intervenute che hanno manifestato soddisfazione per la buona riuscita del progetto promozione. Alla sera il bilancio è stato molto positivo, stanchi ma soddisfatti, perché ancora una volta siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo che era far divertire i bambini. Un ringraziamento a tutti i volontari che si sono impegnati con molto entusiasmo e a tutti gli Alpini che hanno dato il loro contributo. Un ringraziamento anche al nostro Presidente ADRIANO BLENGIO che ci ha sempre sostenuto e dato una grossa mano, grazie Presidente.

Nonostante le previsioni del tempo la giornata è stata soleggiata; una bella giornata sotto tutti i punti di vista.

Domenica 9 ottobre ci ha visti a Bruno in occasione della processione della Madonna della Misericordia protettrice della Protezione Civile A.N.A. ASTI . I Volontari hanno portato sulle loro spalle in processione la statua fino alla chiesetta della MADONNA DELLE MISERICORDIE dove dopo la benedizione e l'omelia del sacerdote si è festeggiato tutti assieme.

Sempre in ottobre la Squadra di Marabotti si è recata a Castestelletto Molina su richiesta del Sindaco di questo paese per bonificare una scarpata da centottanta gomme scaricate da un vandalo.

Il 26 ottobre sono partiti tredici nostri Volontari per la provincia di La Spezia a Borghetto di Vara colpito da un'alluvione di enorme entità. Il 4 novembre ad Asti vi è stata l'emergenza pioggia ed il Coordinamento a chiesto il nostro intervento, al quale la nostra Unita di P.C. a risposto con venticinque volontari in turnazione a monitorare il Tanaro il Borbore nonché i vari fiumiciattoli della nostra città. Tutto è stato sotto controllo e mentre i volontari erano in piena emergenza, venivano sconvolti da una triste notizia: NONNO CAMILLO E' ANDATO AVANTI. Negli occhi di tutti i volontari è spuntata una lacrima seguita da un lungo silenzio rispettoso. E' andato avanti il promotore della P.C., è andato a raggiungere il Cav. DOMENICO EPOQUE; chissà se fonderanno la P.C. anche in paradiso con gli altri Alpini andati avanti?

COLLA PASQUALINA
Segretaria A.N.A. Unità di P.C.

L' EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Quando riceverete questa pubblicazione, i lavori alla nostra sede saranno ripresi e non si fermeranno sino alla loro ultimazione: voglio solo fare una riflessione; le affermazioni di qualche sedicente alpino (non iscritto all'associazione) estraneo a qualsiasi contesto organizzativo all'interno della Sezione e quindi di assoluta incoerenza morale nel poter giudicare l'operato della medesima, che continua con qualsiasi pretesto ad infangare e ricercare lo scontro ideologico ci lascia totalmente indifferenti. La Sezione, con il suo operato attraverso i lavori al parco, le pubblicazioni presentate e divulgate anche nelle scuole, l'impegno economico profuso, a norma della convenzione a suo tempo stipulata, sa di essere dalla parte di chi è nel giusto, testimoniato dalle tante persone che quotidianamente ci incoraggiano a proseguire nell'opera intrapresa. Quella casa dovrà essere di tutti gli Alpini astigiani, e di tutti coloro che fruiranno del parco e non solo; l'invito che già fin d'ora rivolgo a tutti voi, è quello di frequentarla per un caffè, un panino, un gelato, una pizza, scambiare quattro chiacchere sui temi di attualità, usufruire della biblioteca, accompagnare i nipoti al parco giochi ecc. ecc. Sarà la sentinella del parco, e pur non svolgendo opera di repressione sarà vigile su quanto accade, sarà stimolo affinché il vandalismo perpetuato rompendo ed asportando le targhe poste a riconoscere gli alberi, non abbia a ripetersi.

Uno scatto d'orgoglio però dobbiamo averlo; quello scatto d'orgoglio Alpino che possa far dire "a costruire la sede c'ero anch'io", la storia insegna che solo i posteri apprezzano e riconoscono le bontà realizzate da altri; allora tutti insieme lasciamo un impronta, chi con una donazione chi offrendo alcune ore di lavoro e tutti saremo gratificati per l'opera realizzata. Abbiamo necessità di reclutare coloro che sono in grado di svolgere mansioni di manovale, piastrellista, elettricista, idraulico, imbianchino, giardiniere, sono invitati a farsi avanti, saranno strutturati in squadre di 5/6 elementi ed in pochi giorni porteranno a termine il lavoro assegnatoli, verranno assicurati in tutto e per tutto il tempo che presteranno servizio.

Quel Cappello e quella Penna ci facciano riflettere, quell'orgoglio e quell'amore Alpino servano ad unire la nostra grande famiglia nell'intervento che più ci sta a cuore; questa sede servirà a far si che in futuro, tutti i gruppi possano avere quel sostegno anche economico, perché possano programmare ed organizzare in serenità la loro attività, sicuri di non essere soli nell'intraprendere qualsiasi strada. Quindi, tutti assieme un grande gesto d'amore e d'onore verso quei simboli che ci onoriamo di portare e che ci distinguono dagli altri e il 2012 sarà l'anno di un grande abbraccio comune, festeggiando la nostra sede, la nostra storia, la nostra memoria.

Viva l'Italia Viva gli Alpini !

LA PAGINA DEL REGOLAMENTO

L'art. 27 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto prevede che " i gruppi che organizzavano una qualsiasi manifestazione devono avere la preventiva approvazione della Sezione da cui dipendono ": quindi facciamo in modo che tutte le manifestazioni che si intendono organizzare non vadano a sovrapporsi ad altre già concordate ed autorizzate, pertanto vi prego di ottemperare con spirito di servizio a questa norma. Qui di seguito vi riporto l'ordine di sfilata che dovrà essere il seguente così come enunciato dal regolamento stesso: Fanfara - Gonfalone del Comune - Gonfaloni di altri Comuni, della Provincia, della Regione – Vessilli e Labari di Associazioni non Alpine – Autorità Civili e Rappresentanze Militari – Corona – Vessillo della Sezione – C.D.S. – Vessilli di altre Sezioni – Gagliardetti – Alpini in blocco.

E' altresì buona norma prevedere pochi ma qualificati interventi durante le allocuzioni ovvero l'ordine dei discorsi dovrà essere il seguente: il Capogruppo – il Sindaco – un rappresentante delle istituzioni (il più alto in grado Regione o Provincia) – il Presidente Sezionale – un rappresentante del C.D.N. – e ove presente un rappresentante del Governo (Prefetto, Ministro, Sottosegretario).

Questo al fine di uniformarci ai dettami del regolamento per rendere snella la cerimonia ed incoraggiare la platea uditrice ad ascoltare con la dovuta attenzione. Sarà di grande aiuto la presenza del Cerimoniere Sezionale che coordinerà l'intera fase della manifestazione.

E' una prassi consolidata ed un modo di rendere onore ai Vessilli ospitati offrire loro 2 omaggi, qualora essi presenzino al rancio Alpino.

PENNE NERE ASTIGIANE
Direttore Responsabile: Franco CAVAGNINO
Comitato di Redazione: Mario ARESCA, Adriano BLENGIO, Sandro CERRATO, Stefano DURETTO, Celeste FASANO, Franco FERRERO, Elio PONCIBO'
C.so Alfieri, 310 - 14100 ASTI - Tel. 0141.531.018
Fax 0141.352.146 - Email: asti@ana.it
Autorizz. Tribun. Asti n. 4/96 Sped. in abbonam. postale
Comma 20/C - ART.2 - L 662/'96 - Fil. Asti
Stampa: LITOGRAF Venaria Reale (TO) Tel. 0114551158
Email: depaoli.g@libero.it

POSA DELLA TARGA AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

Sabato 3 Settembre, la mattina presto in 23 accompagnati dal nostro Presidente Adriano Blengio, , siamo partiti con destinazione Cison di Valmarino (TV) per recarci al Bosco delle Penne Mozze, per la posa della targa della Sez. di Asti a ricordo di tutti gli Alpini Astigiani caduti.
Si fa tappa dove eravamo attesi per un ricco pranzo ed altrettante bevute di buon Prosecco, ospitati dal figlio del Vice Presidente di Treviso quindi nel primo pomeriggio si riparte per Cison di Valmarino al Bosco delle Penne Mozze.
Arrivati sul piazzale antistante il complesso, davanti al monumento simbolo delle Penne Mozze (Tre penne spezzate inserite in un'unica Nappina), siamo accolti dal presidente del comitato del Bosco delle Penne Mozze Claudio Trampetti e da Angelo Biz presidente della sezione di Vittorio Veneto al quale il Bosco appartiene.
Dopo le presentazioni, saluti e i convenevoli, il nostro presidente Adriano Blengio consegna al presidente del Bosco Claudio Trampetti un assegno di 500/00 € quale riconoscimento per la pulizia, manutenzione e future pose di targhe che ogni Anno vengono aggiunte al memoriale.
Per evitare all'indomani la ressa delle persone e poter guardare con calma, valorizzare ciò che riguarda il bosco, iniziamo la visita da me guidata della Montagna monumento, la vista delle 2400 targhe individuali ci porta a subire l'atmosfera di quello che è lo spirito della nostra Associazione Nazionale Alpini, il ricordo di chi è andato avanti e la memoria dei nostri caduti nel paradiso di Cantore.
Ci incamminiamo senza abbandonarli rispettando la natura, sui sentieri tracciati ed intitolati ad Alpini Trevigiani decorati di medaglie d'Oro, si sale piano piano, osservando la marea targhe che sembrano poste in modo disordinato in ogni dove, in realtà raggruppate per Comuni di nascita, sul lato destro dello spartiacque quello riservato ai caduti dopo le grandi guerre, una delle prime targhe e di Fiorenzo Dalle Mule, mio compagno di corso del 10°ACS deceduto a causa di valanga "pochi giorni prima del congedo" in servizio di ordine pubblico in Alto Adige, saliamo ora a sinistra verso il crinale della seconda guerra mondiale, si leggono nomi di persone a noi sconosciute, di battaglioni, date e località di battaglie tristemente note per la perdita di tanti Alpini di tutti i Reggimenti, la commozione sale a ogni passo, continuiamo a salire ci appaiono le steli più grandi quelle delle varie associazioni d'arma, di internati. partigiani e del volontariato, ma eccone un'altra a me nota, quella di mio Zio Adriano posta l'Anno scorso, ora la mente corre a quelle località che ricordano storie note dei nostri battaglioni, ci ricordano semplici esecuzione di ordini che sono diventati atti di eroismo per la tenace volontà di eseguirli, tante volte l'abbiamo lette sui nostri giornali, ma essere presenti, vedere, toccare con mano, il groppo sale alla gola, si continua a salire, davanti ci appare la statua della Madonna Addolorata nell'atto di tendere le mani come ogni madre verso il proprio figlio, o sposa al marito, ci raccogliamo davanti ad essa, all'improvviso un Alpino di Aosta intona un canto, lo ascoltiamo in silenzio riverente ed in silenzio proseguiamo la visita, mentre sento in me e vedo sui volti dei compagni la commozione, saliamo sino al pennone dell'alzabandiera, proseguiamo in leggera discesa per un breve tratto sino al grande Crocefisso ligneo a guardia del Bosco, come una sentinella e punto di osservazione panoramico del Bosco sovrastante il piazzale, all'improvviso ci assale il profumo dei ciclamini di montagna, in piena fioritura che nascono spontaneamente su questo versante del monte esposto a sud Ovest, le targhe sembrano se è possibile ancora più fitte, ecco ora capisco l'idea e l'intenzione dell'ideatore Mario Altarui che volle il Bosco "un luogo di rispetto e ricordo con un albero e una stele individuale a memoria di ogni Alpino. Al mattino presto risaliamo al Bosco ad assistere alla cerimonia tradizionale della prima domenica di Settembre in ricordo degli Alpini caduti.

Notiamo subito la grande affluenza Alpini giunti da ogni parte d'Italia iniziando dalla lontana Paganica frazione di Aquila " Fraternamente legata alla sez. di Vittorio Veneto per la donazione di una casa di 400 Mt. calpestabili, adibita a posto di primo intervento per unita coronariche e distretto sanitario. dopo il recente terremoto dell'Abruzzi", per non contare dei vari Vessilli delle sezioni dalla Toscana, della Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romania e del Triveneto, un'infinità di gagliardetti (Tra i quali anche cinque della nostra Sezione).

Dopo l'Alzabandiera, gli onori al Labaro e ai Caduti, la deposizione della corona al monumento simbolo del Bosco, il Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari accompagnato dal presidente del Bosco Claudio Trampetti, il Sindaco di Cison di Valmarino Cristina Pin ed il presidente di Sez. di Vittorio Angelo Biz, hanno scoperto sull'albero le targhe delle quattro Sez. A.N.A. di Aosta, Asti, Bolzano e Padova, a cui erano affiancati i presidenti delle rispettive Sez., alle quali quest'anno è stato concesso di porvi la targa a ricordo dei propri caduti, albero riservato a tutte le Sez. degli Alpini.
Dopo la Santa Messa e prima della locuzione ufficiale da parte del Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari, sono risuonati i dieci rintocchi della campana, in un silenzio parlante, toccante, vedo molti volti rigati di lacrime, a ricordare tutti gli Alpini caduti in guerra o a causa di servizio militare, campana la quale come ogni sera all'Ave Maria nel silenzio e solitudine si ripete. Sul finire della cerimonia e stata posta l'ultima targa individuale quella 2401 dell'Alpino Giuseppe Pilat deceduto il 8 Gennaio 1966 a Udine in servizio.
Qui termina la parte ufficiale dopo i saluti al Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari, ai presidenti Trampetti, Biz e varie autorità presenti ci commiati amo
Per proseguire nel viaggio di ritorno con sosta a Valdobbiadene per il pranzo ospitati dalla Sez. e dopo un'abbondante scorta di buon vino Prosecco e una visita veloce al centro storico di Asolo, si torna con molto dispiacere a casa, stanchi del viaggio ma appagati dalla trasferta, ripromettendoci di non mancare il prossimo Anno, magari con più giorni, per onorare la nostra targa, ma anche per consolidare l'amicizia nata con i nostri fratelli Alpini.

LORENZO DURANTE

UNA BELLA GIORNATA ALPINA

Un parco bello con i vialetti asfaltati di fresco, un grande lavoro di decine di alpini e della nostra protezione civile, qualche centinaio di bambini accompagnati da genitori e nonni oltre che da alcune maestre e la " Festa" puo' cominciare.... E'quello che è avvenuto sabato 8 Ottobre al parco Rio Crosio.
Già dal mattino gli alpini hanno pulito il parco poi hanno allestito il ponte tibetano, montato alcune tende ,sistemato i vari giochi per i piccoli ospiti.

Dopo un frugace rancio alpino, del resto bisognava presidiare la zona per non incontrare ospiti indesiderati, abbiamo atteso i piccoli grandi protagonisti della giornata.
La nostra Banda ha dato inizio al pomeriggio di festa suonando l'Inno Nazionale come sempre avviene nelle manifestazioni Alpine. Il saluto delle numerose autorità presenti,a cominciare dal Sindaco, hanno reso più solenne la giornata.

Poi sono stati i bambini con la loro simpatica e gioiosa confusione a tenerci compagnia e con loro anche noi siamo ritornati ad essere bambini per alcune ore. Abbiamo dimenticato le nostre preoccupazioni personali e familiari,che non sono poche di questi tempi.
Ci siamo scordati della paura che ogni tanto ci assale di non essere in grado di portare a termine nel modo migliore la costruzione della nuova sede.

Il successo avuto, se da un lato ci riempie di legittimo orgoglio e ci ha procurato grande soddisfazione, dall' altra parte ci impegna a fare sempre di più e meglio per i nostri piccoli amici . Abbiamo ancora meglio capito cosa si aspettano i nostri cittadini dagli Alpini astigiani.
Il calore, la simpatia dimostrata verso il nostro Cappello ci ha ulteriormente rafforzati nella convinzione che la scelta di Rio Crosio è stata una scelta vincente per noi e per Asti..l'applauso agli amici a "quattro zampe" della protezione civile e la ricca merenda a base di nutella hanno concluso bene la giornata che sarà certamente una delle tante.....a dimenticavo c'era anche qualche contestatore, ma visto che non era aria... è stato ai margini e poi si è malinconicamente allontanato con suoi cartelli che nessuno ha letto...

Mario Aresca

AVVISI SEZIONALI

Il 15 gennaio prossimo scade il termine per la presentazione delle candidature a ricoprire la carica di Consigliere Sezionale. Chi fosse interessato a ricoprire tale carica è invitato a presentare l'apposita domanda il cui modulo è stato consegnato ai capigruppo durante l'assemblea annuale; a corredo di tale domanda si dovrà presentare copia del congedo o del foglio matricolare ed una foto tessera. Le elezioni si terranno domenica 26 Febbraio 2012 durante l'assemblea dei delegati. I capigruppo sono invitati a far pervenire presso la segreteria i nominativi dei rispettivi Delegati eletti durante assemblee di gruppo.

Nel numero de L'Alpino di Novembre sono state presentate le "ALPINIADI" che si terranno a Falcade dal 07 al 11 marzo 201, qualsiasi Alpino o Socio Aggregato intenda parteciparvi è invitato a comunicarlo in quanto gli verranno fornite tutte le indicazioni ed il regolamento appena questo sarà pubblicato.

In altra pagina troverete la pubblicazione del concorso edito dalla Sede Nazionale dal titolo "Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare", organizzato dal comitato dell'Adunata Nazionale di Bolzano 2012; sarebbe auspicabile che alcuni alpini astigiani vi partecipassero senza magari sperare nella vittoria ma sicuri di lasciare un impronta nella memoria storica dell'associazione.

E' evidente che come durante l'assemblea mi sono rivolto ai capigruppo spronandoli a "catturare" gli Alpini dormienti o nuovi soci aggregati , lo stesso invito è rivolto a tutti voi di ricercare nelle vostre frequentazioni coloro che possano diventare potenziali nostri soci.

Invito tutti i soci a farsi raccontare dai capigruppo, durante le normali riunioni, lo svolgimento della loro assemblea, affinché tutti nessuno escluso, sia a conoscenza dell'attività della Sezione e degli obbiettivi da perseguire.

Presso la Sezione sono disponibili le camicie sezionali, chi è interessato e ne aveva fatto richiesta può provvedere al loro ritiro.

Con l'occasione il comitato di redazione di "Penne nere astigiane" augura a tutti voi Buone Feste.

ASSEMBLEA DEI CAPIGRUPPO 20 NOVEMBRE 2011

C'erano tutti, tra capigruppo e rappresentanti, i 98 Gruppi della sezione di Asti, all'Assemblea generale del 20 novembre nella sala consiliare della Provincia. E con il cappello alpino in testa. Puntualissimo tra i primi mons. Francesco Ravinale, il vescovo di Asti e nostro cappellano. Dopo il saluto alla Bandiera e un minuto di raccoglimento per i Caduti, che la tromba ha reso più sentito con il Silenzio, mons. Vescovo, con la consueta modestia, ha ringraziato gli alpini che si accontentano di un cappellano come lui e ha rilevato come le penne nere ci siano sempre dove c'è qualcuno che ha bisogno e continuano a primeggiare per la loro unità e la socialità che portano ovunque vadano

L'assessore provinciale Ferraris e il dott. Sartor della Prefettura hanno poi salutato l'Assemblea, con parole di apprezzamento soprattutto ai gruppi di Protezione civile A.N.A., che sono stati ancora una volta di efficace aiuto negli ultimi avvenimenti alluvionali di Liguria. Sono poi rimasti presenti per tutta la durata dei lavori. Che sono iniziati con la consegna di una targa all'alpino Giovanni Cantarella, per i tanti anni dedicati alla sezione e alla Protezione Civile.

La relazione del Presidente Adriano Blengio ha fatto un riassunto di quanto è stato portato a termine nel suo primo anno di attività. Ha ricordato l'adunata di Torino 2011, con la coccarda tricolore di De Rolandis e i pon pon bianchi rossi e verdi che hanno fatto tanto colore per le vie di questa città, le numerosissime manifestazioni locali e le feste dei gruppi , cui non ha potuto, per mancanza di ubiquità, essere presente a tutte. Ha lamentato il leggero calo di iscritti del 2%, in linea con quanto avviene su scala nazionale, pur confortato dal costante impegno di tutti i 3.252 alpini astigiani (più i 616 aggregati e i 4 aiutanti) nelle varie iniziative umanitarie: la colletta e la distribuzione di generi di prima necessità per il Banco Alimentare, la vendita delle stelle di Natale per l'AIL, la ricerca sulla leucemia, la raccolta fondi per l'iniziativa " una casa per Luca", il coraggioso alpino invalido dell'Afghanistan, il servizio di maschera all'ospedale card. Massaia, il servizio di monitoraggio ai fiumi e l'assistenza alle manifestazioni più importanti della citta di Asti con l'impiego di oltre 7.000 ore. Il libro verde, distribuito all'ingresso in sala, è un elenco incredibile di quanto gli aderenti all'A.N.A. offrono annualmente alla società nazionale.

Non sono mancate le raccomandazioni a partecipare più numerosi alle iniziative suaccennate come anche alla cerimonia al santuario dei Caffi in estate, pur giustificate in parte , le mancanze, dall'età media degli alpini iscritti all'A.N.A. E qui è stata d'obbligo l'insistenza sui capigruppo per ricercare e avvicinare quegli alpini che hanno ancora prestato servizio negli ultimi anni di leva e che non si sono mai iscritti all'A.N.A.

Il Presidente ha poi trattato una disamina della riunione dei Presidenti dell'ottobre scorso a Costalovara soffermandosi principalmente sulle Alpiniadi del marzo prossimo e sulla partecipazione del Vessillo alle manifestazioni alpine.

Blengio ha infine insistito anche con la donazione del 5 per mille, che non costa nulla ai contribuenti, ma che è una voce importante nel bilancio della sezione (sono stati 7.000 gli euro introitati con la denuncia dei redditi 2009) in vista anche della nuova Casa degli Alpini. I lavori di questa sono iniziati lo scorso 10 giugno e si conta di terminarla nel corso del 2012 in modo da far coincidere la sua inaugurazione con il 90° di sezione il 40° di costruzione del monumento all'Alpino.

La sua costruzione è completata nei muri e nel tetto, ma saranno indispensabili da ora in poi i volontari: manovali, piastrellisti, imbianchini, elettricisti, idraulici, giardinieri, che verranno assicurati e guidati dal capocantiere della ditta Comune. Per l'acquisto e il pagamento dei materiali si fa affidamento all'orgoglio alpino che sopporterà agevolmente un piccolo sacrificio economico.

Hanno quindi avuto la parola i convenuti. Elio Poncibò ha evidenziato come il cappello alpino dia fiducia davanti ai supermercati durante la raccolta alimentare del 26 novembre; Aresca Mario e Stefano Duretto hanno caricato i presenti di entusiasmo per la prossima casa a Rio Crosio; Angelo Valpreda ha portato l'esperienza positiva del passaggio di consegne a un direttivo più giovane a Tonco; Silvano Satriano ha suggerito come avvicinare gli alpini non iscritti all'A.N.A.; Giorgio Tardito ha comunicato come sono impostati i turni ospedalieri a Canelli; Franco Mastrolia ha chiarito ancora la donazione del 5 per mille; e infine ha chiuso Stefano Duretto, consiliere nazionale, con un omaggio alle mogli, che è merito loro se "noi possiamo fare quello che facciamo".

Sandro Cerrato

LA COLONNA DELLA STORIA DALL'ARMATA SARDA ALL'ESERCITO ITALIANO

Maggio 1861 l'ARMATA SARDA che aveva incorporato gli eserciti degli Stati Preunitari, l'esercito delle DUE SICILIE e parte dell'esercito Meridionale con a capo GIUSEPPE GARIBALDI (il tutto non senza poche difficoltà) prendeva il nome di ESERCITO ITALIANO. (vedi Penne Nere del 1 Aprile 2011 ndr). Il Ministro della guerra MANFREDI FANTI diramava una breve nota che sanciva la nascita del nuovo esercito.
Dietro a queste scarse e laconiche parole non ci si rende ancora consci dopo tanti anni della complessità dell'operazione che non ha uguali in altri Stati; difficoltà politiche e sociali sorte dopo l'unificazione ed il lavoro e l'impegno che le furono necessari.
Mentre negli altri stati vedi l'unificazione della Germania con la proclamazione dell'impero, 1871, le regioni pur con certe limitazioni potevano mantenere il proprio governo precedente . L'Italia si doveva riunire in uno Stato unitario diverse tra loro; il Piemonte già governato secondo principi liberali, la Lombardia già soggetta a uno stato straniero le altre regione già governate da sovrani assolutisti era necessario in tempi brevi riordinare l'esercito, per far fronte ad una eventuale guerra contro l'Austria, purtroppo in periodo di forti tensioni sociali e politiche, come già menzionato dovuto all'unificazione Ufficiale dell'Armata Sarda con i propri sottoufficiali furono distribuiti nelle nuove formazioni dell'Esercito Italiano sacrificando cosi le caratteristiche dell'Armata stessa, come l'omogenità, lo spirito di Corpo la disciplina con lo scopo di fare del nuovo esercito un embrione per l'unità d'Italia . Quella nota del Gen. Fanti dava a tutti una consegna da tutelare : Esercito Italiano.
Nota n. 76 del 16 Maggio 1861.VISTA la legge in data 17 Marzo 1861 con la quale S:M: ha assunto il titolo di RE d'Italia il sottoscritto rende noto a tutte le Autorità, Corpi ed Uffici militari che d'ora in poi il Regio Esercito dovrà prendere il nome di Esercito Italiano rimanendo abolita l'antica denominazione di Esercito Sardo. Tutte le relative iscrizioni che d'ora in avanti occorre fare o rinnovare saranno modificate in tal senso.
I quadri dell'Esercito Sardo assolsero in modo esemplare questo compito, anche se le nuove formazioni furono tacciate di retrivo "piemontesismo" ma comunque nella situazione che si trovava l'Italia, l'Esercito Sardo era l'unico modello al quale si poteva ispirate l'Esercito Italiano nel 1861 era composto dalle seguenti armi; Fanteria di linea, Granatieri e Bersaglieri, Cavalleria di linea, lanceri cavalleggeri, e guide. Artiglieria da piazza e da compagnia ed il Genio zappatori per un totale di circa 120.000 uomini. Nel 1966 con un esercito non ancora amalgamato si diede inizio alla 3° Guerra d'indipendenza. L'Esercito era privo di un adeguato addestramento ed era ancora infatuato dal "garibaldismo" basato sull'improvvisazione e sull'eroismo individuale. I Generali di diversa provenienza non sapevano manovrare ingenti masse di uomini quali erano le Brigate di recente istituite; il risultato con i suoi 1800 caduti è noto a tutti . L'occupazione del meridione dà il via alla lotta contro il brigantaggio fomentato dai Borboni rifugiati nella Roma papalina e da Papato stesso. Difficile stabilite una netta divisione tra guerriglia ante piemontese e brigantaggio; questa lotta durò dal 1861 al 1866 con fuochi residui sino al 1869 e l'impegno fu gran parte dell'esercito ; circa 90000 uomini di tutte le armi. Il fatto vero fu che il governo Sabaudo trova un suo alquanto diverso da quello idealizzato. Segue l'occupazione di Roma nel 1870 dando all'Italia la sua naturale capitale. Dal 1884 al 1896 l'esercito è impegnato nelle guerre coloniali, Massa ed Adua. Nel 1900 prende parte alla missione internazionale contro i Boxer in Cina ; segue la guerra italo-turca nel 1911. Nel 1914 scoppia la prima guerra mondiale che sorprende un esercito in crisi; la fanteria non dispone di mitragliatrici, il parco delle artiglierie deve essere riorganizzato a nuove esigenze, le truppe non hanno ancora in dotazione l'elmetto (verrà adottato quello francese tipo Adrian). L'esercito affronta il conflitto con circa 4.000.000 uomini di tutte le Armi e Specialità. Nel 1916 compaiono le prime bombarde . Nel 1917 viene istituito un nuovo corpo: gli arditi, volontari impiegati in azioni particolari. Fu nel fango delle trincee, tra il lezzo dei cadaveri e le urla dei feriti che i soldati del nord e del sud incominciarono a conoscersi . Dobbiamo purtroppo ammettere che fu in quel crogiolo di sofferenze e d'atrocità che si compì la vera unificazione dell'Italia.

Nel 1922 ripresero le operazioni in Libia, alle quali seguirono nel 1935 l'occupazione del Etiopia e la guerra in Spagna nel 1937.
Nel 1939 l'occupazione dell'Albania . Nel 1940 ebbero inizio le operazioni del 2° conflitto mondiale; che si svolsero dal 1940 al 1945 su i fronti diversi: Alpi occidentali, montagne greche, deserti libici, alpi abissine steppe russe, monti jugoslavi, suolo italiano. Le vicende di questo disastroso conflitto non occorre evidenziarle. L'esercito italiano non ebbe dal 1918 al 1940 trasformazioni di rilievo se non burocratiche e formali.
Non si progettarono armi balisticamente innovative; si apportarono solo modifiche all'opsoleto fucile Mod. 91 riducendone la lunghezza ed in un primo anche il calibro cioè 7.35 che però in previsione dell'imminente conflitto nel 1938, in base agli approvvigionamenti, fu riportato al calibro 6,5 prese il nome di 91/38. Purtroppo per la scarsa produttività non pochi furono gli alpini e fanti ancora dotati del vecchio 91. Gli alpini in partenza per la

Grecia così cantavano " motorizzati a piedi", lo zaino affardellato , l'alpino è sempre quel solo nel 1941 le truppe combattenti ed in modo particolare gli alpini del Btg. MONTE CERVINO furono dotati del " moschetto automatico Beretta" (MAB) il famoso mitra. La difficoltà maggiore si riscontrò dal 1941 al 1944 per mancanza di carri armati da anteporre al nemico; avevano il carro 3 Tonn. da L3 (noto come scatole di sardine) mentre gli avversari ponevano in campo; l'URSS il T 34 da 34 Tonn. Tristemente noto agli alpini dell'ARMIR e gli alleati il non meno noto Sherman da 30 Tonn. Affrontato dai paracadutisti della Folgore con le bombe a mano, la vera ristrutturazione dell'esercito italiano si ebbe dopo il conflitto per tutte le Armi, che affondano le loro radici dell'Esercito Sabaudo.

Arma di Fanteria: ha origine dalla fanteria Sabauda del 1619, partecipa a tutte le guerre dello Stato Sabaudo, alle guerre d'indipendenza, ai due conflitti mondiali sino alla guerra di liberazione 1943/1945. Assume il titolo di Regina delle battaglie con il passare degli anni la denominazione Fanteria di linea prende il nome di Fanteria meccanizzata e ne eredita le gloriose bandiere reggimentali.

Specialità: Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Paracadutisti; Lagunari.

GRANATIERI : discendono dal reggimento guardie del 1659 , partecipa come la fanteria a tutti i conflitti; eroica è la resistenza a Roma contro i tedeschi nel 1943. Attualmente vi è la Brigata Granatieri di Sardegna con il 1° e 2° Rgt ed il 3° Rgt guardie.

BERSAGLIERI : furono nel 1836 del Gen. Alfonso Lamarmora ed è l'arma innovativa del risorgimento con le guerre d'indipendenza. Presente nell'ultimo conflitto con le Div. CELERI attualmente la Div. Garibaldi formata da bersaglieri è l'unità dell'esercito prontamente impiegabile in qualunque settore.

ALPINI : fondati da Gen Giuseppe Perucchetti nel 1872 riceve il battesimo del fuoco ad Adua nel 1896. Presenti nei due CM partecipa alla guerra di liberazione con il leggendario Bgt; Piemonte. Attualmente conta su due Brigate : la Taurinese e la Julia.

PARACADUTISTI: i primi reparti sono costituiti a Tripoli nel 1938, il corpo si evolve nel 2° CM. Per esigenze operative viene nel 1942 impiegato a terra come fanteria di linea(il progettato lancio su Malta non avviene). La Folgore si sacrifica ad El Alamein, la Nembo prenderà parte alla guerra di liberazione inquadrato nel Gruppo di combattimento Folgore.

LAGUNARI: moderna specialità anfibia della fanteria, a loro affidate le tradizioni " dei fanti del mare della Serenissima di Venezia" da non confondere con il BGT SAN MARCO che dipende dalla Marina.

ARMA DI CAVALLERIA : ha origine dalla cavalleria Sabauda nel 1668, prende parte a tutte le campagne del Ducato sino al 2° CM. Moltipliche le trasformazioni tecniche e di impiego che vanno dall'ultima carica in Russia ai Gruppi esploranti su veloci auto blindate. Con la denominazione di cavalleggeri adotta lo stendardo e mantiene viva le tradizioni dei suoi nobili e leggendari reggimenti; ricordo il 1° Rgt Nizza appartenente alla Taurinense.

SPECIALITA: cavalleria carrista e cavalleria dell'aria.

CAVALLERIA /CARRISTA già nel 1° C.M. si vide l'impiego di rudimentali carri armati, nel 2° C:m: si ebbe un rapido sviluppo dell'Arma purtroppo non adeguato al confronto con gli avversari, ricordo il sacrificio dell'Ariete sul fronte libico. Nel 1999 i carristi diventano specialità della cavalleria già Fanteria Carrista.

CAVALLERIA DELL'ARIA: specialità di recente istituzione, prende il via dalla AVIAZIONE LEGGERA dell'ESERCITO " L'ALE" con compiti di osservazione e guida delle unità di terra: "L'ALE " estende il suo compito con la copertura di fuoco alle truppe, operanti sul campo. Nel 1999 "L'ALE diventa specialità della cavalleria."

ARTIGLIERIA. NEL 1625 VIENE ISTITUITO IL Corpo dell'ARTIGLIERIA l'evoluzione è costante nel tempo e cammina con le nuove tecniche di guerra; vi sono diversi tipi di artiglieria a secondo il loro impiego: da fortezza da campagna, da montagna, ippotrainata, a cavallo, ferroviaria. Attualmente comprende due sole specialità: Terrestre (alla quale fa parte l'artiglieria alpina) e la Contraerea.

ARMA DEL GENIO: NEL 1775 viene istituito il Corpo degli Ingegnieri, dopo la restaurazione viene istituito il Corpo Reale del Genio.Nel tempo si arricchisce di nuovo specialità : zappatori, pontieri, minatori.Nel 1975 l'arma viene ristrutturata e comprende : guastatori, i pionieri, i pontieri ed i ferrovieri.

ARMA delle TRASMISSIONI : nasce nel 1883 come specialità dell'Arma del Genio includendo i telegrafisti ai quali nel 2° C:M: seguono i radiotelegrafisti ed i teleradio. Nel 1953 diventa arma autonoma e dal 1990 comprende due sole specialità :telematica ed elettronica.

ARMA dei TRASPORTI : trae origini dal nucleo militari addetti alla condotta di autoveicoli presso la Brigata ferrovieri del genio del 1910. Cambia diverse nomenclature, tra le quali l'Autocentro è la più ricordta nel 1988 prende il nome di Arma dei Trasporti.

CORPOSANITARIO dell'ESERCITO : comprende unificandoli; il corpo Sanitario (ex Sanità) ed il CORPO VETERINARIO.

CORPO di AMMINISTRAZIONE e COMMISSARIATO dell' ESERCITO unifica l'ex sussistenza e gli uffici amministrativa.

CORPO degli INGEGNERI : trae origine dai servizi tecnici . la sua peculiarità attiva si svolge nella ricerca e sviluppo mantenendo dei materiali in uso e dei vari collaudi in Italia ed all'estero.

CELESTE FASANO

PIER LUIGI BERTOLA Medico volontario all'estero

Nasce a Torino il 7 novembre 1948. Dopo aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia, assolve il servizio militare negli alpini. E' probabilmente in questo corpo che comincia a respirare l'aria di disponibilità e generosità versi il prossimo qualunque esso sia senza differenza di razza, religione e colore della pelle.
Il seme attecchisce ma lui ancora non lo sa. Inizia la sua attività di medico con scrupolo ed attenzione ma soprattutto umanità e rispetto per chi soffre.
Già in questo ambito sente la necessità di fare uno "screening" sull'infarto. Intuisce infatti, quale cardiologo, che ci sono cause scatenanti latenti nei pazienti soggetti a questa malattia: l'ereditarietà, l'obesità, il diabete, l'uso di alcool e di fumo, Di sua iniziativa "arruola" 3.500 volontari in tutto il territorio della valle Belbo e sottoponendoli a degli esami riesce a limitare l'incidenza del rischio infarto. Lo studio dura 6 anni e lo chiama "Progetto Valla Belbo" ; nel 2oo3 viene pubblicato sulla rivista medica "Italian Heart Journal". Per questo lavoro, nel 1997, viene insignito dell'"Ancora d'Argento", Dal 1977 tiene i corsi per la formazione delle infermiere volontarie presso la croce rossa di cui è direttore sanitario dal 2008. Attraverso questi percorsi il seme della solidarietà è cresciuto e comincia a dare frutti.
Nel 1994 infatti, insieme ad un collega,parte alla volta del Ruanda e Burundi dilaniati da guerre civili. Cura i bambini per lo più orfani o mutilati dalle bombe anti uomo; questa esperienza lo segna al punto da ritornarci l'anno successivo ed anche nel 1997.
Sempre nel 1995 si unisce ad un gruppo lombardo per portare aiuto alla Bosnia durante il conflitto. Nel 1999 è in Bielorussia ancora colpita dalla tragedia di Cernobil ed alla fine dello stesso anno raggiunge il Kossovo in guerra e successivamente il Libano. Nel 2001 è la volta dell'Amazzonia Brasiliana dove consegna un container con materile sanitario comprendente reni artificiali e farmaci.
Sempre più addentro al sociale, nel 2006 fonda una ONLUS chiamata "CISS" (Cooperazione Internazionale Solidarietà Sanitaria)
. nel 2007 ripete l'esperienza in Libano
. nel 2008 porta aiuti in Sudan
. nel 2oo9 in Georgia
. nel 2010 in Eritrea
, nel 2011 in Mauritania
In preparazione per inizio 2012 l'Etiopia. Tutti paesi maltrattati dalla sorte per guerre, dissidi interni, epidemie e con denominatore comune: la povertà. Pier Luigi Bertola porta in queste zone materiale sanitario, medicine, attrezzature ospedaliere, computer e tutto ciò che riesce a reperire ed acquistare, compresa una autoambulanza che consegna alla Mauritania.
L'organizzazione di queste missioni è laboriosa, lunga e dispendiosa. Si mette in contatto con ambasciate spesso ostili qusi infastidite del fatto che qualcuno pensi alla loro gente al solo scopo di dare senza nulla chiedere, A volte invece, conosce personaggi di grande spessore e umanità come Padre BENJAMIN (*) grazie al quale ottiene il permesso per IIRAQ ma la seconda guerra ne impedisce il viaggio. Per finire , nel 2009 grazie alla segnalazione del presidente degli alpini della sezione di Asti caro amico Stefano Duretto,ottiene il riconoscimento "ALPINO DELL'ANNO"
Nel corso della vita vissuta intensamente si è pure sposato ed è padre di due figlie (nota spiritosa della moglie redattrice)
(*) Padre Benjamin prima della vocazione era un grande direttore d'orchestra molto noto nel mondo dello spettacolo; nel 1991 , dopo la prima guerra in Iraq fonda un'associazione "IL BEATO ANGELICO" per aiutare i bambini malati di leucemia a causa della guerra. Organizza viaggi umanitari con famosi personaggi politici e dello spettacolo per portare medicine nonostante l'embargo. Era di casa nella trasmissione televisiva "Porta a Porta" durante la prima guerra in Iraq.
Quanto sopra, volutamente sintetico e senza enfatizzazione, è un "virgolettato" ovvero la fedele trasposizione di quanto fornitomi dalla gentile Sig.ra Bertola.
Ogni missione ha comportato difficoltà organizzative e sovente anche pesanti criticità a causa dei teatri bellici ove è avvenuta la consegna del materiale sanitario.
Certamente una descrizione più particolareggiata renderebbe il dovuto merito al nostro Alpino volontario tuttavia l'amicizia e frequentazione con il medesimo mi consigliano di non "allargarmi" per evitarmi simpatico rimbrotto.
Ciò non toglie che tutti noi dobbiamo riconoscenza a chi ci rappresenta a così alto livello facendo del volontariato (quello con la V maiuscola) uno stile di vita.
Poiché l'organizzazione ed il compimento delle missioni comporta, oltre l'impegno' anche costi importanti, mi permetto segnalare a coloro che vorranno sostenere l'attività le coordinate del CISS – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SOLIDARIETA' SANITARIA:
BANCA POPOLARE DI NOVARA –AGENZIA DI CANELLI
IT96N0560847300000000020452
Grazie Pier Luigi, grazie Alpini!
Stefano Duretto

UNA CASA PER LUCA

L'appello di Duretto (ANA)

In apertura del Consiglio comunale di Canelli, giovedì 29 settembre, il presidente Alessandro Rosso ha concesso la parola al consigliere nazionale ANA, il canellese Stefano Duretto, che, a nome dell'associazione, ha rivolto un invito all'amministrazione e ai canellesi per una raccolta nazionale per la costruzione di 'Una casa per Luca", il giovane militare della Lomellina, Luca Barisonzi, di 26 anni, gravemente ferito in Afghanistan.
Si tratta di costruire un'abitazione di circa 500 metri attrezzata per la sua riabilitazione. "Abbiamo già raccolto 283.000 euro da privati e da enti pubblici. Speriamo che anche Canelli dia una mano".

In data 11-11-2011 presenti 34 vessilli ed oltre 60 gagliardetti, il Presidente Nazionale Corrado Perona ed il Gen. C.A. Alberto Primicerj hanno posato la prima pietra della "casa per Luca". La cerimonia particolarmente significativa anche per la presenza dei famigliari di Luca e numerose autorità rappresenta l'ennesimo " MONUMENTO " alla solidarietà Alpina. Il giorno stesso con una colata di 90 metri cubi di cemento è stata gettata la platea su cui poggerà l'edificio.

STEFANO DURETTO

SEZ. DI ALESSANDRIA
80° GRUPPO ALPINI DI FUBINE

Il giorno 28 agosto u.s. con la partecipazione dei sindaci della locale comunità, del Comandante la stazione CC, di tre vessilli sezionali ed una trentina di gagliardetti si è festeggiata la ricorrenza. Presente un buon numero di alpini, la cerimonia è stata particolarmente sobria ed ha visto, in uno spiazzo intitolato agli alpini, l'inaugurazione di un monumento a ricordo dei caduti e dei soci fondatori andati avanti. Prima della celebrazione della Santa messa, il sindaco, il capogruppo ed il presidente sezionale Bruno Pavese, hanno tenuto brevi allocuzioni; in chiusura lo scrivente ha rivolto indirizzo di saluto a nome del Consiglio Nazionale e proprio sentendosi in dovere di ricordare l'iniziativa "Una casa per Luca". E' stato palpabile l'interesse al "caso" ed una gentile signora mi si è avvicinata ringraziandomi commossa per la segnalazione, consegnandomi nel contempo un assegno di 200 euro.
La commozione è stata anche del sottoscritto, che ha molto ringraziato a sua volta per il sostegno.
Solo in un secondo tempo ho realizzato che l'offerente è stata la signora Rosalba Pin Zavattaro, già madrina del Gruppo.
Onorato ed orgoglioso in quanto un umile intervento è valso a sostenere una nobile iniziativa.

Stefano Duretto

INAUGURAZIONE CAMPO DON GNOCCHI

Il giorno 6 Agosto 2011, il Gruppo Alpini di Castelnuovo Calcea (Asti) ha inaugurato il nuovo campo sportivo dedicato a Don Carlo Gnocchi. Nell'occasione si è svolto un torneo di calcio per i bambini . il Gruppo Alpini nei mesi estivi ha istituito una scuola calcio riservata esclusivamente ai bambini.

Il taglio del nastro inaugurale da parte del Sindaco di Castelnuovo Calcea Roberto Guastello, dal Presidente Sezionale Adriano Blengio e dal Consigliere Nazionale Stefano Duretto.

La formazione dei Bocia Alpini di Castelnuovo Calcea, insieme al Capo Gruppo Fabrizio Aluffi, dal Presidente Sezionale Adriano Blengio e dal Consigliere Nazionale Stefano Duretto.

XIV RADUNO DEL I° RAGGRUPPAMENTO

L'11 Settembre scorso, con una giornata calda ma non afosa molti Alpini con i loro gagliardetti si sono recati ad IMPERIA in occasione del XIV Raduno del I° Raggruppamento. Erano presenti 65 gagliardetti ed oltre 500 Alpini che pur nelle traversie incappate durante la giornata hanno reso onore alla Sezione organizzatrice, ora arrivederci a Novara il 7/8 Ottobre 2012 in occasione del prossimo raduno.

Motivazione medaglia Protezione Civile Sisma Abruzzo

Alle Componenti del Servizio nazionale di protezione civile, di cui agli artt. 6 e 11 della legge 24 febbraio 1992, n.225, individuate nell'art.2, è conferito, ai sensi dell'art.5, comma 5, del D.P.C.M. 19 dicembre 2003, l'attestato di pubblica benemerenza di I classe del Dipartimento della protezione civile, per la partecipazione all'evento sismico del 6 aprile 2009 in Abruzzo, in ragione dello straordinario contributo reso con l'impiego di risorse umane e strumentali per il superamento dell'emergenza.

RADUNO DI STOLVIZZA

Ogni anno, la prima il gruppo alpini di sessame in vista a Stolvizza (UD) ai piedi del Monte Canin.
Nella giornata di domenica 29 del mese di agosto si e' festeggiato il 50° anniversario della strada costruita dal genio pionieri e guastatori della Julia.
Alla costruzione della strada militare, che unisce Stolvizza alla frazione di Cimolais, ha lavorato il nostro amico savonese Scotto Carletto nel periodo del servizio militare presso la caserma "Piopio".

VIII festa dei gruppi della Comunita Montana a Sessame 7 Agosto 2011

VIII festa dei gruppi della Comunita Montana a Sessame 7 Agosto 2011

Gruppo 3 Valli alla Festa Sezionale di Pordenone a Fiume Veneto Giugno 2011

INAUGURAZIONE MONUMENTO GRUPPO COSSOMBRATO

23 Ottobre 2011

INAUGURAZIONE MONUMENTO GRUPPO VALBARRERA

06 Novembre 2011

INTITOLAZIONE SEDE AL SEG. LUIGI LAZZARINO MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

Monastero Bormida 06 Novembre 2011

IL GRUPPO ALPINI DI TONCO APRE AI GIOVANI

Si proprio così, Tonco ha rotto quel principio che solamente gli alpini anziani devono ricoprire certe cariche mentre i giovani sono sovente lasciati in disparte: tanto loro hanno altro a cui pensare!
Scusate queste mie parole un pochino provocatorie, ma dovevo ben cominciare in qualche modo quest'articolo relativo al ricambio delle cariche dei gruppi.
Chi scrive è stato eletto nel lontano 1997 alla carica di Capogruppo con buoni propositi per portare avanti questa struttura della nostra meravigliosa Associazione.
I primi anni erano colmi di buone intenzioni: si doveva fare questo, si doveva fare quello ecc. ecc.
Poi gli anni passano e la buona volontà e le nuove iniziative cominciano a calare; subentra quella rilassatezza che appiattisce tutti i pensieri. Si comincia a disertare le riunioni della Sezione: tanto dicono sempre le stesse cose.
Si tende a rimandare le manifestazioni all'interno del Gruppo cercando diverse scuse: mancano i fondi necessari, la collaborazione è scarsa, gli aiuti della Sezione non vengono richiesti: tanto loro per queste cose non vengono mai. Così il Gruppo comincia a languire, alcuni iscritti si lamentano della scarsa operosità di chi comanda però si lascia loro il diritto di lamentarsi e basta.
Contradditemi se in certi casi non è cosi!
Noi, per non cadere in quest'apatia abbiamo cominciato ad interessare i giovani. Come? Invitandoli caldamente ai pranzi che periodicamente si organizzavano nel Gruppo: quello del giorno della commemorazione dei Caduti, la polentata dell' otto dicembre, lasciavamo loro la casa alpina per i loro incontri e per le loro cene, adducendo qualche scusa, li mandavamo in avanscoperta ai raduni nazionali. Così loro hanno cominciato a scoprire la stupenda voglia di fare, di stare insieme, di aiutare il prossimo che pervade gli alpini dopo il lontano servizio militare.
Così siamo giunti alla resa dei conti: allora ragazzi avete voglia di prendere in mano le redini del Gruppo come capogruppo, vice, segretario, consiglieri? Ai primi accenni, hanno risposto con un sorriso e tanta dubbiosità poi, in ultimo, in loro è scattato un qualcosa che li ha fatti cambiare idea cosi nei mesi scorsi hanno dato finalmente risposta positiva!!!! Al 13 novembre scorso si sono svolte le elezioni e noi ci siamo tirati totalmente indietro lasciando loro campo libero. Resta inteso che sempre li aiuteremo con consigli, interventi e quant'altro loro ci richiederanno.
Cosi il nostro Gruppo, ne siamo certi, continuerà a progredire viaggiando sui sani binari che guidano noi alpini.

L'ex Capogruppo
Angelo Valpreda

I nuovi medaglieri del Gruppo alpini di Tonco

Per mantenere sempre viva ed attuale una sede occorre con periodicità apportare qualche modifica e qualche miglioria.
Poiché il Gruppo alpini di Tonco ha l'onore di avere una sede propria pertanto ha il dovere di mantenerla sempre in perfetta efficienza e di renderla sempre più accogliente.
Da tempo i due medaglieri che accoglievano le medaglie di tutte le adunate nazionali e quelle offerte dai gruppi durante le loro manifestazioni, pur essendo costruiti in un certo stile, a causa delle loro dimensioni, erano stracolmi e tante medaglie non potevano essere viste dai convenuti in quanto erano maldisposte.
Occorrevano due nuovi medaglieri, più ampi e con caratteristiche tali da permettere una buona visione di tutte le medaglie esposte, pertanto la costruzione viene affidata alla ditta Trevisan Armando specializzata in questi tipi di lavorazioni che ha fornito due nuovi medaglieri; alla loro consegna sono stati installati sulla parete riservata ai più cari e preziosi ricordi alpini.
Occorre precisare che nella raccolta delle medaglie delle adunate nazionali mancavano diversi anni specie tra i primi; grazie alla tenacia ed alla perseveranza nelle ricerche di alcuni alpini del gruppo durante i vari raduni, la serie è ora completa e l'intera raccolta fa bella mostra in uno dei due nuovi medaglieri
Mi sono sentito in dovere di inviare alla nostra Sezione un breve commento su questo nostro operato per sottolineare che secondo noi, il tenere d'acconto ed esporre meglio alla visione dei presenti queste medaglie significa onorare tutti gli alpini che nel passato hanno percorso con orgoglio gli eventi riportati nelle stesse e che al presente vivono caramente nei nostri ricordi.

Angelo Valpreda

ASTI: FESTA DEL VOLONTARIATO

Asti 2 ottobre 2011:
"Festa del volontariato e decennale del coordinamento provinciale": In occasione della manifestazione gli alpini della P.C. Sezionale di Asti hanno allestito uno stand con foto e documentazione. La squadra di supporto alpinistico ha allestito un ponte tibetano e una teleferica.
I lavori sono iniziati alle 19.30 del 1 ottobre con la costruzione delle torri e la posa di cavi e contrappesi e si sono conclusi alle ore 03.00 causa iniziale mal posizionamento delle zavorre.
Il 2 ottobre ore 07.00 ripresa dei lavori con messa in tensione dei cavi e collaudo del ponte e della teleferica. A metà mattinata abbiamo ricevuto la gradita e breve visita di Massimo Berutti e con lui sono stati fatti gli ultimi controlli. Ore 11.00 inaugurazione della struttura con il passaggio di un nostro ergotecnico sulla teleferica sventolando il tricolore. La giornata si è svolta al meglio e senza intoppi con l'acclamazione dei partecipanti tra cui spicca il sindaco di Asti, Galvagno. La manifestazione si è conclusa alle ore 19.00 con una partecipazione di 96 persone all'attività alpinistica, ricevendo i complimenti oltre che dal Sindaco anche dal Prefetto. Lo smontaggio della struttura è terminato alle ore 22.00. Ringraziamo i 10 ergotecnici per il loro supporto durante la realizzazione della struttura e durante la manifestazione. Ringraziamo anche Piero Vignale coordinatore della P.C. Sezionale e la moglie Lina per il supporto.

Asti 8 ottobre 2011:
"Viviamo il parco" festa organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini di Asti con il Comune svoltasi nel parco Rivo Crosio. Nel contesto della manifestazione la squadra alpinistica ha allestito il ponte tibetano con la teleferica, assistiti dalla ormai collaudata squadra ergotecnici.

Forti della precedente esperienza e facendo tesoro degli sbagli, i lavori di montaggio della struttura si sono svolti molto più rapidamente. Il cantiere è iniziato alle ore 07.00, alle 12.30 ci siamo fermati per il pranzo e alle 14.00 si sono ripresi i lavori con gli ultimi controlli e collaudi.
Ore 15.00 inizio manifestazione con termine ore 19.00, anche questa volta la manifestazione si è svolta regolarmente con la viva partecipazione del pubblico ed un inaspettato, ma gradito ritorno del sindaco Galvagno che ha ripercorso il ponte tibetano e la teleferica. In totale i partecipanti che hanno fruito dell'attrezzatura alpinistica sono stati 79. La struttura è stata completamente smontata alle ore 22.00.
Morando Mario
Capo nucleo alpinistico Asti

RINGRAZIAMENTO DAL PRESIDENTE DEL CSV

Alle Associazioni e agli organizzatori
della Giornata del Volontariato

Desidero manifestare a tutte le associazioni e ai volontari che ne fanno parte il mio apprezzamento per la riuscita della 1° Giornata Provinciale delle Associazioni di Volontariato Astigiane, svoltasi la scorsa domenica, in Piazza Alfieri.
Un impegno partecipato e numeroso che, attraverso le molteplici iniziative che si sono susseguite durante la giornata e che hanno intrattenuto la cittadinanza, ha saputo testimoniare in modo evidente la presenza sul territorio, la costanza dell'impegno quotidiano e anche una unità di intenti che ci auguriamo possa essere segno di fiducia e stimolo per lo sviluppo del tessuto sociale.
Uno speciale ringraziamento va agli ideatori e organizzatori dell'iniziativa e a coloro che si sono occupati dell'allestimento degli stand (organizzatori, volontari aggiunti e volontari della Protezione Civile Alpina - ANA Asti).
Va rimarcato che, sebbene il CSV Asti abbia sostenuto economicamente la manifestazione e il Comune abbia messo a disposizione attrezzature e logistica, questa non sarebbe stata posta in essere senza l'impegno delle associazioni stesse, che si sono prodigate nella raccolta fondi, per mezzo di sponsor e della vendita dei biglietti della lotteria realizzata per l'occasione. Importante quindi la disponibilità di associazioni ed enti (Comune di Asti, ANA, Pegaso, Croce Verde, etc.) e di tutte quelle persone, volontari e non, che hanno messo a disposizione gratuitamente la propria
arte (gruppi musicali, artisti, cantanti, operatori della Protezione Civile etc..) o le proprie attrezzature (stand espositivi, service audio, servizio di assistenza sanitaria, etc.).
Posso infine affermare, con soddisfazione, che la "Festa del Volontariato" è stata un'occasione per fare emergere, nel migliore dei modi, ciò che viene definito il "capitale sociale" di una comunità, ossia il coordinamento di intenti, collaborazioni tra enti, lavoro gratuito e risorse a disposizione, che la rendono viva, attiva e solidale.
Il Presidente Csv Asti
Bartolomeo Diagora

CONCORSO NAZIONALE
"Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare"

Ci sono momenti nei mesi del vostro servizio militare che giudicate indimenticabili? Se la risposta è positiva, raccontateli, quei momenti, partecipando all'iniziativa promossa dal Comitato Organizzatore dell'Adunata di Bolzano 2012 che ha come titolo: "Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare".

I racconti non dovranno superare le 3.500 battute ed essere inviati via e-mail a alpini@bolzano-bozen.it , oppure via posta all'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, piazza Walther 8, 39100 (BZ), o via fax al numero 0471 980300; fino al 13 maggio 2012.

I lavori inviati verranno valutati ogni mese da una giuria della quale fanno parte il presidente del Comitato Organizzatore dell'Adunata Nino Geronazzo; il sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli, il direttore responsabile del mensile L'Alpino Vittorio Brunello; il direttore del quotidiano Alto Adige Alberto Faustini; il presidente della sezione ANA di Bolzano Ferdinando Scafariello e un rappresentante dell'Azienda di Soggiorno di Bolzano.

I testi più interessanti saranno pubblicati sul quotidiano "Alto Adige".

Gli autori saranno premiati con una ceramica Thun esclusiva. Gli autori dei cinque racconti che alla scadenza del concorso saranno ritenuti i migliori riceveranno un oggetto realizzato dagli artigiani degli Artigiani Atesini e saranno ospiti di Bolzano per un fine settimana per due persone durante il Mercatino di Natale 2012.

http://www.ana.it/page/concorso-quel-giorno-da-alpino-che-non-potr-mai-dimenticare--2011-11-17

ANA - Redazione L'Alpino

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Tel. 02-29013181 - Fax 02-29003611

GLI ALPINI NELLE SCUOLE

Uno dei compiti principali della scuola è quello di preparare i giovani alla vita che li attende già dopo pochi anni dal termine del corso di studi. In questi tempi di difficoltà e spesso di smarrimento, l'impegno degli Alpini nella vita civile è anche quello di portare un contributo di esperienza e d'incoraggiamento ai nostri concittadini.

La sezione di Asti, con l'appoggio del suo Presidente, sta contattando diverse Direzioni scolastiche per organizzare incontri con gli allievi delle scuole primarie, secondarie e, chissà, anche con quelli delle superiori, per spiegare ai giovani come si è formata l'attuale Nazione italiana e quale contributo hanno dato e continuano a dare gli Alpini.

La positiva esperienza fatta a maggio di quest'anno da Stefano Duretto, Consigliere Nazionale e Francesco Ferrero, entrambi della redazione di Penne Nere, incoraggia a ripetere e allargare l'iniziativa a livello provinciale per offrire ai nostri futuri cittadini adulti informazioni e suggerimenti utili per affrontare preparati il loro futuro. Verrà adottato un metodo di domande/risposte su quanto riguarda la storia italiana, gli ordinamenti, i personaggi e altri temi che si presenteranno durante l'ora dell'incontro.

Francesco Ferrero

Vita di comunità

25° Anniversario
posa lapide Caduti della Russia
18 agosto 2011 Gruppo Aramengo

Serata delleForze Armate organizzata
dal Rotary Club del 11 Novembre 2011

Vita di comunità

Gli Alpini del Gruppo di Boglietto, hanno realizzato un area giochi accanto al monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

Nel novembre 2009 abbiamo eretto un monumento ai Caduti di Tutte le Guerre nel centro della nostra frazione, un pò perché volevamo avere un monumento nostro ma soprattutto perchè la Memoria del sacrificio dei nostri martiri non fosse dimenticata, ma volevamo anche trasmettere un segnale alle generazioni future e chi meglio dei bambini può rappresentare il nostro domani?

Cosi abbiamo deciso di realizzare un area giochi accanto al monumento . L'opera è stata realizzata grazie alla caparbietà che da sempre contraddistingue gli Alpini Bogliettesi i quali si sono prodigati tutti, nessuno escluso, con volontà e dedizione alla causa, grazie all'Amministrazione comunale che nelle figure del Sindaco, anche socio del gruppo, Giovanni Borriero e dell' Assessore Mario Caldelara hanno abbracciato l'idea e grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio che ci ha aiutati con un generoso contributo.

Il 13 novembre durante la ricorrenza del 4 novembre abbiamo inaugurato l' Area giochi accanto al monumento ai caduti di tutte le guerre in una cornice di festa allietata dalla presenza dei bambini delle scuole accompagnati dalla maestra Elisa, dalle note della banda Comunale di Costigliole, dalle figure istituzionali, da Don Remo Borello e da una numerosa compagine di alpini e Bogliettesi.

Il piccolo gruppo di Boglietto, come tutti i gruppi di volontariato, si basa sulle proprie esigue forze ed è grazie all' impegno di tutti i suoi soci che con la loro caparbietà si sono dedicati alla causa che siamo riusciti a portare a termine il progetto.

Il capogruppo
Mario Fogliati

Processione Maria Maddalena (festa del paese) del 24 luglio: gli alpini di Mombaruzzo e Bruno portano la Madonna in spalle, alla processione partecipa un gruppo di Fabriche (GE) che fanno ballare i cristi.

Gruppo di Mombaruzzo 7 Agosto 2011.

Pellegrinaggio Nazionale sull'Ortigara

10 luglio 2011

L'Ortigara chiama e la Sezione di Asti risponde. presente. Un piccolo gruppo di alpini (del Gruppo di Ferrere e non solo) hanno partecipato alla messa e poi alla cerimonia svolta alle ore 8 sulla cima, portando con loro oltre al Gagliardetto anche il Vessillo sezionale in rappresentanza di tutti gli alpini della Sezione.

Una giornata splendida ha fatto sì che alla funzione sulla cima vicino alla Colonna Mozza (posta a quota 2.105 metri) arrivassero molte persone, una marea di vessilli e gagliardetti.

Non solo al cippo italiano ma anche quando la cerimonia si è spostata sul cippo austriaco la gente ha continuato ad essere presente.

Una giornata dove si sono ricordati tutti quei caduti, ma il motto degli alpini "onorare i morti aiutando i vivi" e ciò che ci fa onore, quindi un augurio va a tutti gli alpini della Sezione per il lavoro fatto e quello che si farà.

W gli Alpini.

Il capogruppo di Ferrere
Pierluigi Molino

NOTIZIE DAI GRUPPI

Gruppo Alpini Mombercelli

Domenica 4 settembre, in una Mombercelli avvolta nel tricolore, in occasione dell'Ottantesimo Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Mombercelli e Belveglio, nonostante l'inclemenza del tempo, sono giunti numerosi Gruppi da tutta la provincia di Asti, Alessandria e Savona ognuno con il suo gagliardetto, accolti da striscioni di benvenuti alpini.

Il ritrovo è stato alla Cantina Terre Astesane, dove il gruppo alpini ha offerto una robusta colazione accompagnata dagli ottimi vini locali.
Le autorità militari, civili e religiose, la banda di Mombercelli, gli alpini ed i simpatizzanti, causa maltempo, si son poi trasferiti nella Chiesa Parrocchiale di San Biagio, ove la cerimonia è entrata nel vivo con gli interventi del Capogruppo di Mombercelli, Aresca Giuseppe, del Sindaco Chiara Castino e del Consigliere nazionale ANA Stefano Duretto, erano presenti, tra gli altri, i vertici provinciali ANA della Sezione di Asti, Aresca Mario, Carrer Giorgio, Elio Poncibo'.

E' stato poi il momento della consegna di una targa ricordo, (per l'impegno e la fedeltà) agli alpini più anziani: Trinchero Giuseppe 1914, Mazzetti Stefano 1917, Vanzino Biagio 1920, Feroldi Luigi 1921, Brignolo Francesco 1922, D'Agostini Angelo 1925, Bigatti Teresio 1927, Fresia Giuseppe 1930, Iguera Pierino 1931, Aresca Giuseppe 1931, mentre la targa di Ponte Stefano, già decorato con medaglia d'onore, è stata ritirata dal figlio in quanto purtroppo è mancato pochi giorni prima dell'adunata .
Altri insigniti con targa ricordo sono stati: il Sindaco, il Vice Sindaco e Madrina del gruppo Eugenia Rosso, Aresca Mario, Duretto Stefano, Carrer Giorgio, il comandante del locale Comando dei Carabinieri, la Croce Verde, al gruppo Avis e l'Unione dei comuni Valtiglione e dintorni.
Al termine della cerimonia è stato il momento della Santa Messa celebrata dal Parroco Don Franco Cartello in memoria di tutti gli alpini caduti e scomparsi.
Il momento di gioia è poi giunto dopo la sosta al monumento degli alpini per l'alzabandiera ed al monumento ai caduti di tutte le guerre per la deposizione delle corone, con il pranzo alpino.
Dal gruppo alpini un sentito grazie di cuore per l'aiuto dato, al Sindaco Chiara Castino, alla madrina Eugenia Rosso, all' Amministrazione Comunale, al Parroco Don Franco Cartello, alla Cassa di Risparmio di Asti, alla Banca d'Alba, al panificio Il Buon Pane, ai Vivai Nicola, alla cantina Terre Astesane, alla Pro Loco, alla Croce Verde, al locale comando dei Carabinieri, all' Unione Collinare, ed in particolare a tutti coloro ,alpini e non che hanno dato il proprio contributo per la buona riuscita di questa adunata che è stata dimostrazione della capacità organizzativa e aggregazione degli alpini …….. w gli alpini…….

Gruppo di Piova Massaia

Il 25 Settembre u.s su iniziativa del Gruppo è stata celebrata una S. Messa in suffragio di Don Gnocchi in ricorrenza del 2° anniversario della sua beatificazione. L'officiante nella sua omelia ha ricordato la figura del Beato: i suoi sacrifici a sostegno dei suoi alpini in Russia e del suo apostolato a favore dei piccoli mutilati al suo ritorno in Patria.

Al termine della funzione è stato letto il messaggio del Beato " erano tornati dalla Russia per fare bella l'Italia, per rifarla migliore erano tornati perché….per fare bella l'Italia ci vuole il coraggio degli alpini, ci vuole la sobrietà degli alpini, ci vuole la religiosità degli alpini, virtù tratte da tutte le guerre che dovevano essere trasmesse alle giovani generazioni NOI GIURIAMO QUI DI CONTINUARE QUESTE VIRTU' E DI PERPETUARLE AI NOSTRI FIGLI ! ! !

La memorialistica alpina ci ricorda due date religiose: il 22 Settembre festa di S. Maurizio Patrono delle Truppe Alpine ed il 25 Settembre beatificazione di Don Gnocchi.

Gruppo di Castenuovo Calcea

Il Gruppo Alpini di Castelnuovo Calcea (Asti) il giorno 22 luglio 2011 ha festeggiato, i novant'anni del socio IRALDI CARLO, classe 1921, reduce di guerra. si sono stretti intorno al Vecio gli alpini del Gruppo, il Consigliere Nazionale Stefano Duretto e il Presidente Sezionale Adriano Blengio e tanti alpini della Sezione di Asti.

Gruppo Serravalle Sessant Mombarone

Noi del gruppo Serravalle/Sessant/Mombarone domenica 30 ottobre abbiamo voluto intitolare la ns casa alpina sita in Val Mairone a un nostro grande iscritto andato avanti: il tenente alpino Oscar Gastaudo, breve ma intensissima cerimonia con la partecipazione del sig. Sindaco a capo di tutte le autorità civili partecipanti, tutto lo staff dirigenziale della Sezione (Cds) con il Presidente Blengio Adriano e il Cons nazionale Stefano Duretto , l'Arma dei Carabinieri con il grandissimo amico di Oscar e di tutta la fam.Gastaudo ex sindaco di Portacomaro ex maresciallo Raso, il generale Macchia con il vessillo degli ufficiali in congedo, il nostro reduce Porro, 25 gagliardetti, tanti alpini; ma specialmente vi era lei: Giorgetta che ci ha permesso e aiutato nell'evento, accompagnata dalla sua famiglia.

Lacrime ed emozioni a rigare il suo volto al momento della scopertura della targa avvolta nel tricolore poi donatoLe, poi le sincere commuoventi parole di tutti gli interventi.
La casa alpina di Val Mairone e il gruppo S.S.M. a cui apparteneva da molti anni Oscar lo ha visto nelle sue ultime apparizioni con il cappello alpino seduto con davanti una buona "bagna", è stato uno dei motivi dell'intitolazione.
Ed a proposito di casa alpina il neo Presidente Adriano ha voluto ricordare come si è concretizzata una sfida gia lanciata da Oscar , proseguita con gli anni da altri presidenti: la costruzione della nuova casa sezionale.

Si è letto un messaggio del Presidente nazionale Perona, di dispiacere per la non presenza, ma di ricordi piacevoli passati con Oscar ai tempi in cui erano consiglieri nazionali.
Tutti hanno ricordato l'importanza del "presidente Gastaudo": adunata nazionale, alluvione e qui un ringraziamento assolutamente mio personale e di tutto il mio gruppo a quegli "angeli del fango" come li ha giustamete denominati il nostro presidente: grazie a "Pier" (Vignale) alla sua grintosa dolce metà Lina a chi è intervenuto alla ns. manifestazione ma un grazie a tutti voi "ragazzi" della nostra Protezione civile ana che siete sempre in prima linea e penso che una mano vi venga anche da lassù, da chi fortemente ha voluto un nostro gruppo di protezione: Oscar Gastaudo.
Vorrei ringraziare Don Pasquale il cappellano militare alpino appositamente venuto dalla scuola d'applicazione di Torino.
Grazie alla fam. Fantino (Franco e Roberto) che ci hanno offerto la targa. Un grazie al nostro primo maresciallo De Grandi Sergio che ha onorato gli alpini in armi con la divisa, alla nostra magica tromba Di Lisi, alla piccola Rachele, grazie a Franco Valpreda carissimo grande amico fino all'ultimo di Oscar a condiviso con lui "gioie e dolori" come si dice! grazie a Rosalia e alla gentile consorte del nostro Cons naz.Stefano.
In ultimo ma indispensabili i miei collaboratori con alcune nostre donne: Delia, Fina, Piera e Rosa, i miei alpini Mario e Dante ai fornelli i fantastici camerieri Toni, Simone, Ennio, Sergio, Enzo il "caposala e cassiere "Ercole", Ci hanno permesso di preparare un pranzo il cui ricavato e stato dato una parte per "la casa per luca" e per la nuova casa sezionale.
Grazie a tutti i partecipanti alpini e non e a nome di tutti ringrazio il gruppo Tre Valli il più numeroso degli ospiti .
Grazie ancora a tutte le autorità che si sono fermate a banchettare con noi (Verrua, De Gioanni, Rasero) al Presidente della proloco Serravalle Arri Giglio.
Grazie ancora, Presidente Adriano, che hai consegnato ad alcuni nostri alpini una pergamena di ringraziamento per i servigi portati in occasione dell'adunata di raggruppamento.
Grazie miei alpini e non, per avermi consegnato una targa emozionandomi non poco!!
Grazie Ten. alpino Oscar Gastaudo!!!
Alpino Fabrizio Pighin.

LORENZO PORCELLANA ALPINO CENTENARIO ANCHE QUEST'ANNO AD ENTRACQUE

E' con vero orgoglio che segnalo anche quest'anno la presenza nei mesi di luglio e agosto ad Entracque di mio suocero, il maresciallo alpino astigiano Lorenzo Porcellana, reduce d'Africa, classe 1911, che dagli anni della giovinezza, sempre insieme alla cara moglie Rosa, sposata 74 anni orsono, al figlio Mario e alla famiglia poi costituita, raggiunge in estate la ridente località della Valle Gesso. Grande gioia, come ulteriore dono per i suoi 100 anni compiuti lo scorso 9 febbraio e festeggiati ufficialmente in Asti, il potere sfilare in camionetta con gli alpini della Sezione di Cuneo per l'annuale raduno dell'Arma. E ciò è avvenuto domenica 31 luglio con saluti commossi alla partenza del corteo al Bealetto, con foto, auguri e applausi al passaggio del centenario lungo le vie del paese e con la consegna da parte di Gino Giraudo del gagliardetto del Gruppo di Entracque sulla piazza del Municipio presente il vice capo Sezione e il sindaco Gian Piero Pepino. Anche il parroco, don Gianni Riberi, nella Messa celebrata in Sant'Antonino, ha ricordato l'importante traguardo raggiunto dal "vecio" mentre al termine, di buon auspicio, sono state scattate le consuete foto ricordo davanti all'altare con i gagliardetti e con noi famigliari.
prof.ssa Patrizia Porcellana

Date manifestazioni nazionali, sezionali e di gruppo Anno 2012

15 gennaio	Commemorazione Novo Postojalowka Caduti Cuneense: Ceva
28 gennaio	69° Nikolajewka: Brescia
29 gennaio	Festa di Gruppo: Madonna di Mongardino
5 febbraio	Assemblea soci Gruppo: Asti San Rocco e San Damiano
12 febbraio	Commemorazione Nikolajewka-Seleny Jar (solenne): Isola del Gran Sasso
26 febbraio	Assemblea dei Delegati Sezionali: Asti
7-11 marzo	Alpiniadi: Falcade
29 aprile	Festa di Gruppo: San Marzanotto
11-13 maggio	85ª Adunata Nazionale: Bolzano
27 maggio	Assemblea Delegati Nazionali: Milano
3 giugno	Festa di Gruppo: Cortandone
9-10 giugno	24° Festa Provinciale: Costigliole
17 giugno	25° Fondazione del Gruppo e del Monumento – I Festa di Zona: Mombaruzzo
24 giugno	Pellegrinaggio al Santuario Madonna degli Alpini: Cassinasco
1 luglio	63° Raduno al Sacrario della Cuneense: Col di Nava
8 luglio	Inaugurazione nuova sede Gruppo: Portacomaro
14-15 luglio	40° Fondazione del Gruppo: Moasca
6-7 ottobre	XV Raduno I Raggruppamento: Novara
14 ottobre	Processione alla Cappella della Misericordia protettrice P.C.: Bruno d'Asti
14 ottobre	Pellegrinaggio Caduti d'Oltremare (solenne): Bari
14 ottobre	Festa Madonna del Don: Venezia
21 ottobre	Processione località Bruciati: Calamandrana
28 ottobre	140° anniversario fondazione Truppe Alpine e Santa Messa per i caduti: Asti
25 novembre	Riunione dei Capigruppo: Asti
7 dicembre	9° Concerto di Natale con cori alpini e banda sezionale: Asti
24 dicembre	Santa Messa di Natale unitamente ai Vigili del Fuoco: Asti

Appuntamento con la storia

"La drugia guerra del signor mulo tamburo"

"Appuntamento con la storia" è il titolo della locandina di presentazione dell'incontro avvenuto il 29 ottobre presso la Cascina del Racconto, gentilmente messa a disposizione dalla Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Militari in Congedo, sotto la regia discreta e competente della dott.sa Mimma Bogetti. E storia vera è stata, con la presenza di reduci passati tra le dure esperienze dei combattimenti della seconda guerra mondiale, della guerra di liberazione e dei campi di prigionia.

In puro ordine alfabetico erano presenti, con occhi vivi, attenti, pronti ad integrare con racconti e aneddoti la presentazione fatta da Edoardo Vertua, Sottotenente di complemento, comandante del plotone zappatori della Comando del Fenestrelle, il mitico battaglione dalla nappina rossa del terzo, che tanti giovani delle nostre colline annoverava tra le proprie fila:

- Mario Aimone classe 1917, Caporal maggiore mortaista della 4a squadra della Comando del Fenestrelle, sul fronte occidentale, successivamente nei Balcani e infine due lunghi anni di prigionia a Koenisberg, attuale Kaliningrad;

- Luigi Morena classe 1917, Generale di Corpo d'Armata, guerra in Balcania, Sten del plotone mitraglieri della 28a del Finestrelle, che ha visto cadere al suo fianco la medaglia d'oro astigiana Cesare Bella; guerra di liberazione tra le fila del Battaglione Piemonte ed infine, tra le tante esperienze di vita militare, a lungo comandante della Scuola Militare Alpina di Aosta , ovvero l'università degli Alpini;

- Giuseppe Morra classe 1921, per tutti, a Callianetto e dintorni, Pinin du Lu, del Battaglione Val Chisone, sul fronte occidentale, poi, anche per lui la guerra nei Balcani;

- Carlo Mosso classe 1920, per tutti noi astigiani "il professor Mosso", sottotenente dei Bersaglieri - non dimentichiamo che gli alpini sono nati da una costola dei bersaglieri - in guerra in Dalmazia e poi due lunghi anni di prigionia in Polonia, nel ampo di concentramento di Deblin;

- Edoardo Vertua classe1921, autore del libro, milanese ma che tanto amore e rispetto fa trasparire per la gente del Piemonte e soprattutto per gli Astigiani, che erano in gran parte i componenti del plotone zappatori del Finestrelle, da lui comandato durante i duri anni vissuti combattendo nei Balcani. Dopo i tragici giorni dell'8 settembre del 1943 fece parte della gloriosa Divisione Garibaldi, unico reparto italiano in armi fuori dai confini nazionali, e successivamente rimpatriato per far parte del Battaglione Piemonte durante la guerra di liberazione combattuta con gli angloamericani.

Erano inoltre presenti diversi famigliari di alpini astigiani in guerra nei Balcani, alcuni dei quali hanno perso la vita proprio in quei luoghi. Da tutte queste testimonianze e memorie nasce il desiderio e la richiesta di avere in Asti una via dedicata al Battaglione Fenestrelle, in ricordo dei giovani astigiani e delle loro famiglie che hanno vissuto e sofferto quel momento di storia.

L'incontro è stato soprattutto un'occasione di riflessione sulla guerra, in questo caso una "drugia" guerra, perchè il vero vincitore è chi la guerra non la fa, come è stato evidenziato dal Generale Morena; questo, infine, il messaggio importante che rimane al termine del racconto, una frase chiara e proprio per questo incisiva, un monito per evitare gli errori del passato e il dolore che ne consegue.

Il libro "La drugia guerra del signor mulo tamburo" è disponibile presso Luigi Bersano, tel. 335-8393857.

Offerte pro Penne Nere Astigiane

Nel periodo intercorso tra luglio e novembre 2011 sono state fatte le seguenti offerte pro giornale sezionale Penne Nere Astigiane ed attività sezionali e Protezione Civile :

Fam. Gastaudo (Pro P.C.)	€ 200
Poncibò Elio	€ 15
Fasano Celeste	€ 45
Gambino Sergio	€ 10
Gruppo Castell'Alfero	€ 15
Cavallo Fiorenzo	€ 20
Di Lisi	€ 10
Roggero	€ 5
Stelle Alpine	€ 20
Gabutti Guido	€ 50
Cairone Carmelo (Mombaruzzo)	€ 45
Di Lisi	€ 30
Gruppo Aramengo	€ 70
Bellone Marisa	€ 15
Demaria Moreno	€ 30
Gruppo Cantarana	€ 15
Viarengo Piero	€ 20
Conti Giuseppe (P.C.)	€ 100
Gruppo Asti San Rocco	€ 170
Soroptimist Interv.d'Italia Club Asti	€ 50
Comune di Cinaglio	€ 100
Gruppo Tre Valli	€ 10

Nel periodo intercorso tra luglio e novembre 2011 sono state fatte le seguenti offerte pro Nuova sede sezionale:

Morra Paride	€ 50
Valletti Giovanni	€ 20
Madonia Pagliero	€ 50
Pongibò Elio	€ 110
Lorenzato Albino	€ 30
Feroldi Luigi	€ 20
Rampone Arturo	€ 50
Franco Luigi	€ 100
Ceretti Antonella	€ 100
Demarie Moreno	€ 50
Scuero Gesualdo	€ 30
Fam. Maggiorotto/Mazza	€ 60
Iraldi Carlo	€ 50
Gruppo Serravalle-Sessant-Mombarone	€ 1.000
Gruppo Moasca	€ 25
Tosello F.	€ 50
Alessi Roberto	€ 20
Gruppo Montafia	€ 200
Gruppo S. Marzanotto	€ 200
Gruppo Tonco	€ 500
Socio Amico Anonimo	€ 20
Viarengo Aldo	€ 50
Audisio Bruno	€ 50
Gruppo Mombaruzzo	€ 450
Gruppo Camminatori (Satriano)	€ 100
Gruppo Ciclisti ANA	€ 50
Viarengo Domenico	€ 40
Fogliati Pietro	€ 5
Colosso Angelo	€ 5
Follis Prof. Marcello	€ 75
Manina Giuseppe	€ 25
Bogetti Vincenzo	€ 5
Bottacco Lauro	€ 5
Cecchinato Adriano	€ 5
Capuzzo Giulio	€ 5
Protezione Civile Ana (in memoria di Camillo Tasca)	€ 60

CONTRIBUTI " UNA CASA PER LUCA "

Piretro Maria Grazia	€ 30
Gruppo Monale	€ 150
Vogogna Guido	€ 30
Anonimo	€ 20
Gruppo Frinco	€ 30
Gruppo S. Marzanotto	€ 200
Gruppo Asti San Rocco	€ 30
Gruppo Serravalle –Sessant-Mombarone	€ 200

SONO ANDATI AVANTI...

Accornero Stefanino
Gruppo Viarigi

Marchese Armando
Gruppo Aramengo

Caviglia Pietro
Membro Protezione Civile e V.Capogruppo
Gruppo Calamandrana

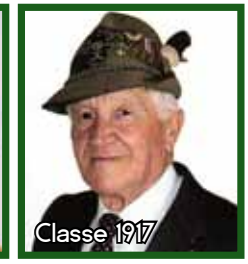
Falletto Pasquale
Gruppo
San Martino Alfieri

Audenino Luigi
Reduce II° GM
Gruppo Cantarana

Merlino Pierino
Reduce II G.M.
Gruppo Castellettomerli.

Poglio Piero
Gruppo Moasca
fondatore del Gruppo

Rabino Luigi
Gruppo San Damiano già
Consigliere di Gruppo



Rainero Luigi
Gruppo Costigliole

Salasco Mario
Gruppo San Martino Alfieri

Volpe Giovanni_
Gruppo San Damiano

L'alpino Giovanni Volpe era attualmente capogruppo onorario del Gruppo di San Damiano, ex capogruppo dal 1980 al 1996, è stato anche fondatore della Protezione Civile.

Tasca Camillo
Gruppo Asti San Pietro

L'alpino Camillo era considerato da tutti il "nonno" della nostra Unità di Protezione Civile, di cui insieme al compianto Domenico Epoque è stato uno dei fondatori. I soci lo ricordano con affetto ed hanno partecipato numerosi al funerale.

Viarengo Domenico
Reduce II° GM
e Croce di Guerra al
merito Gruppo Azzano

Alpino Paniati Federico - Classe 1926
Gruppo Montafia

Luigi, Papà Alpino, Altina Giuseppe
Gruppo Aramengo

Musso Adelaide
Moglie Alpino Ferrero Francesco
(Pres. Sez. combattenti di Cinaglio)
Gruppo Cinaglio

TACCUINO ALPINO

Auguri a Vaccani Giovanni e Quassolo Giovanna per il sessantesimo anniversario di matrimonio

Gruppo Montemarzo

Felicitazioni a Angelo Adorno per i 2 anni della nipote Angelica

Gruppo Monastero Bormida

Auguri Dottoressa Saracco Giulia, nipote primo capogruppo Alciati Domenico e figlia madrina Maria Rosa

Gruppo Moasca

Felicitazioni a Alpino Cavallo Fiorenzo per la nascita della nipote Martina

Gruppo Asti S.Rocco

Il socio Scuero Gesualdo del Gruppo di Montafia è lieto di annunciare la nascita dei nipotini Scuero Carolina e Caraffa Federico.

Gruppo Montafia

Felicitazioni al Consigliere TORCHIO Giuseppe per la nascita di Federico e della sorella Rebecca Cravanzola

Gruppo Asti S.Rocco

Felicitazioni agli alpini Guido Gabutti e Cane Francesco per nascita del nipote Andrea

Gruppo Asti Tre Valli

Felicitazioni a Ramello Giuseppe per la nascita del pronipote Samuel

Gruppo Cantarana

LIETE NOTIZIE

Nascita di Francesca
Figlia socio
Marchese Davide
e consorte
Gruppo Aramengo

Nascita di Simone
Figlio socio Miola
Stefano e Laura
Gruppo Aramengo

Laurea in economia e commercio
Figlio socio Fasoglio Carlo
Gruppo Aramengo